n. 21 del 23 NOVEMBRE 2026 PILLOLE DI CSI
PUBBLICAZIONE QUINDICINALE A CURA DELLA SCUOLA NAZIONALE DIRIGENTI

CARI DIRIGENTI,

oggi entriamo più nello specifico della riflessione di Stefano Verduchi. Proteggere i giovani atleti non è una tassa da pagare alle normative vigenti, ma il modo più autentico per custodire la missione educativa dello sport che viviamo nel CSI.
Per i nostri Comitati, anche quelli più piccoli o privi di grandi apparati organizzativi, significa assumersi una responsabilità di leadership basata sulla cura e sulla vigilanza positiva. Senza cadere nella tentazione dell'imbarazzo o della superficialità, siamo chiamati a diffondere una cultura in cui la tutela dei minori appartiene allo stile di tutti, nessuno escluso.

IL CONSIGLIO PRATICO

Semplificare le regole e i codici di condotta

Aiutiamo le società affiliate a dotarsi di poche regole di comportamento chiare e comprensibili per tutti — dirigenti, allenatori, genitori e ragazzi — affinché il rispetto reciproco e la trasparenza siano alla portata di qualsiasi campo di periferia o oratorio.

Coltivare il dialogo e l'ascolto

Il vero antidoto all'isolamento e al disagio è la comunicazione aperta. Invitiamo i dirigenti e i tecnici a mantenere un canale di ascolto sincero con le famiglie e i ragazzi, facendo sentire che il benessere e la serenità dei giovani valgono molto più di qualsiasi risultato sul campo.
Prenderci cura dei nostri ragazzi con semplicità e fermezza è la testimonianza più bella che il CSI può offrire al territorio.
Buon lavoro e buon cammino a tutti voi!



SAFEGUARDING

DAGLI ADEMPIMENTI FORMALIZZATI ALLA LEADERSHIP EDUCATIVA

TRATTO DALL'ARTICOLO DI S. VERDUCHI, MINORI NELLO SPORT, LE RESPONSABILITÀ DEI DIRIGENTI, STADIUM #18, LUGLIO 2026

Il Safeguarding non è solo un obbligo da rispettare per i dirigenti delle società ma un investimento nel futuro dello sport, ciò in quanto proteggere i giovani atleti significa tutelare il significato più autentico dell'esperienza sportiva: non è sufficiente la sola competenza tecnica dei soggetti coinvolti ma serve anche avere una sensibilità educativa, una condotta irreprensibile e vigilare costantemente affinché queste regole vengano davvero rispettate nella vita di tutti i giorni, senza dare nulla per scontato affinché si possa promuovere un clima di rispetto reciproco. La nomina del Responsabile Safeguarding non può restare un semplice atto formale o un documento custodito in segreteria ma deve diventare parte della cultura condivisa della società sportiva: uno stile educativo, un'attenzione concreta verso le persone e un impegno quotidiano vissuto senza imbarazzo, reticenze o superficialità.